

I lavoratori stranieri nell'agricoltura lombarda e le buone pratiche di inserimento socio lavorativo

17/03/2022

CREA Centro di ricerca Politiche e bioeconomia

L'indagine del CREA

- Inizio dell'indagine nei primi anni 90
- Dati amministrativi ISTAT e INPS
- Interviste a testimoni provenienti dalle realtà produttive, dal contesto istituzionale e dal Terzo Settore, e informazioni ricavate da fonti locali, tra cui i mass media
- Obiettivo dell'indagine è la contestualizzazione del fenomeno, in base alle specificità territoriali.

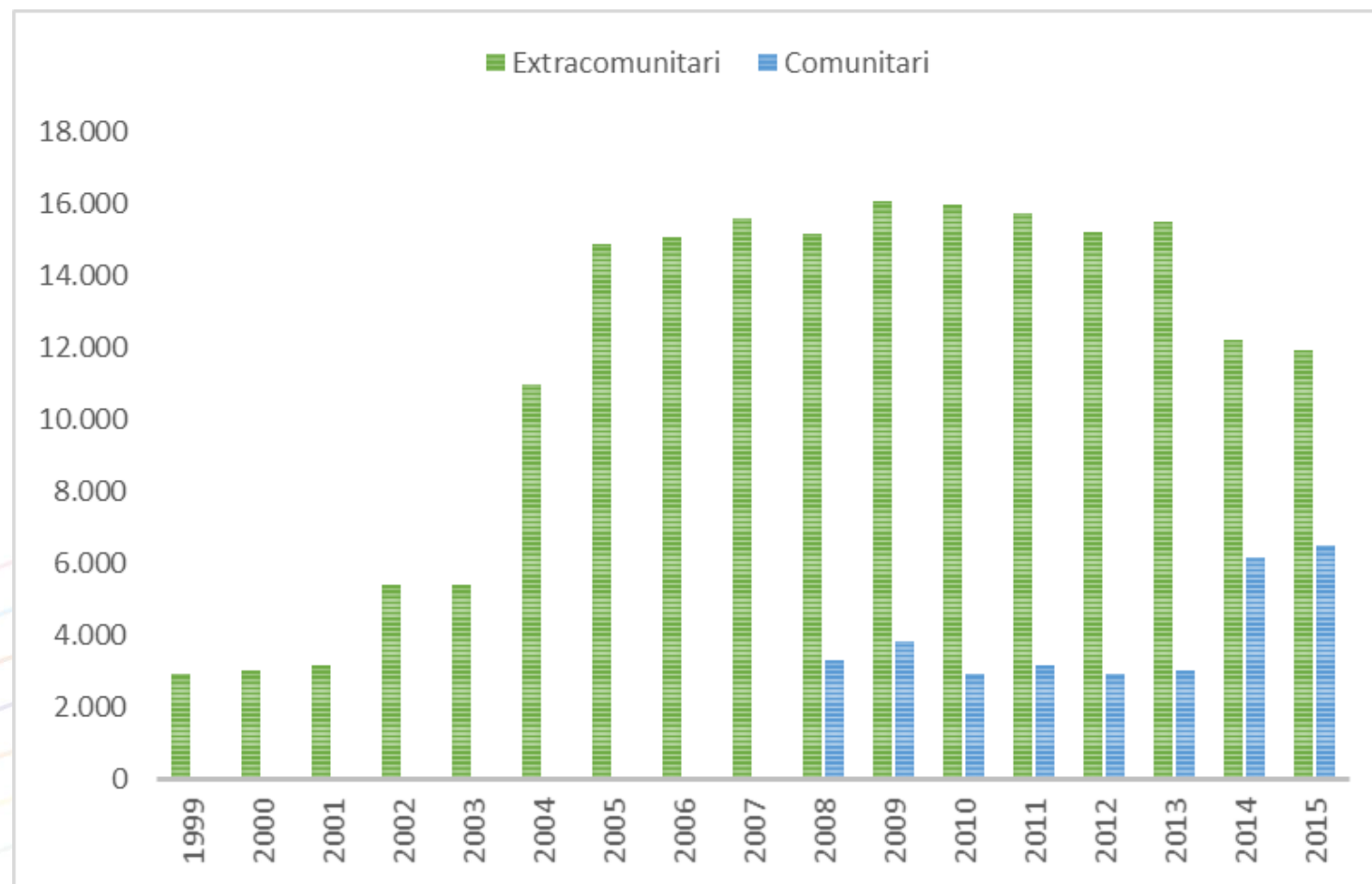


<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-lavoratori-stranieri-in-agricoltura>

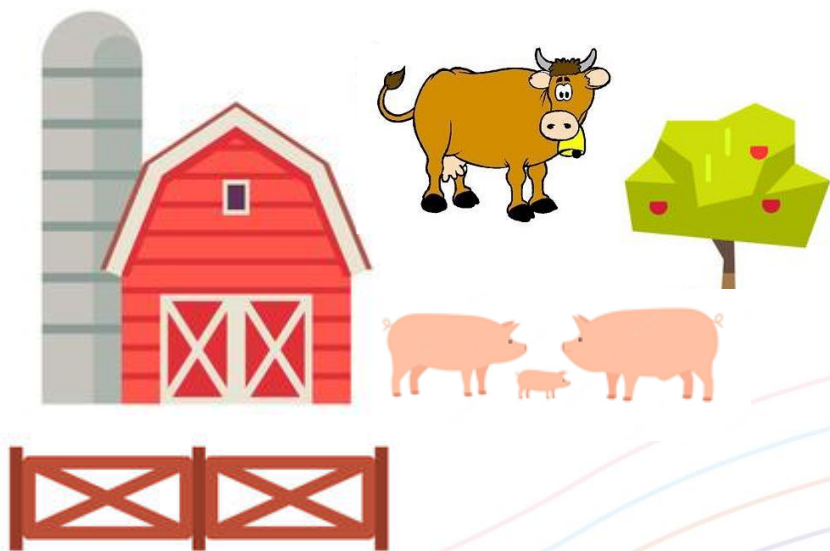
- La percentuale di lavoratori stranieri in agricoltura era ancora piuttosto contenuta il 4,3% nel 2004
- Nel 2007 allargamento dell'Unione Europea a Romania e Bulgaria
⇒ componente comunitaria e extracomunitaria
- Nel 2020 i lavoratori stranieri rappresentano il 18,5% del totale
- Debolezza contrattuale dei lavoratori stranieri
- Quadro normativo (legge n. 199/2016)



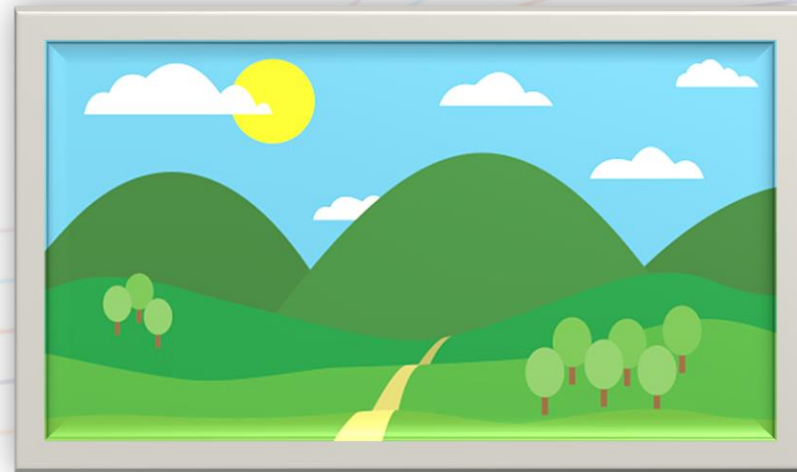
Dal 2004 è da rilevare il forte aumento della manodopera straniera, dovuto probabilmente alla regolarizzazione che ha interessato più di 600 mila persone seguita all'entrata in vigore della legge Bossi-Fini che ha modificato la disciplina per l'ingresso in Italia, l'accesso al mercato del lavoro, l'espulsione degli stranieri nel nostro Paese subordinando l'ingresso e la permanenza al possesso di un contratto di lavoro.



- Presenza del nucleo familiare nella realtà aziendale
- Manodopera extrafamiliare

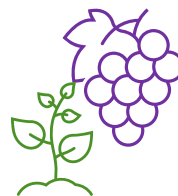
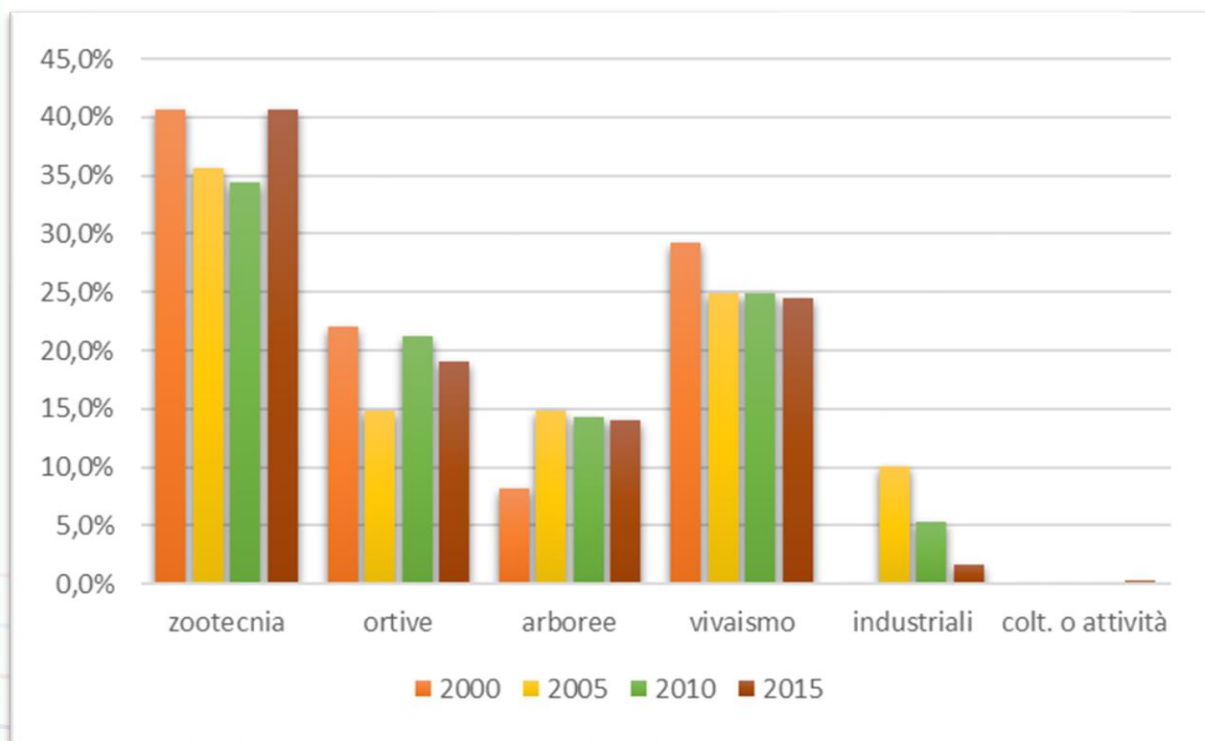


Presenza di aziende con
allevamenti



Manodopera straniera nelle aree
collinari e pianeggianti

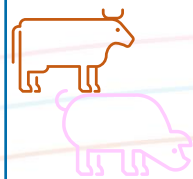
Il fenomeno migratorio in agricoltura – i comparti prevalenti



Manodopera di tipo comunitario impiegata nei comparti delle ortive, arbustive, vigneti e florovivaismo.

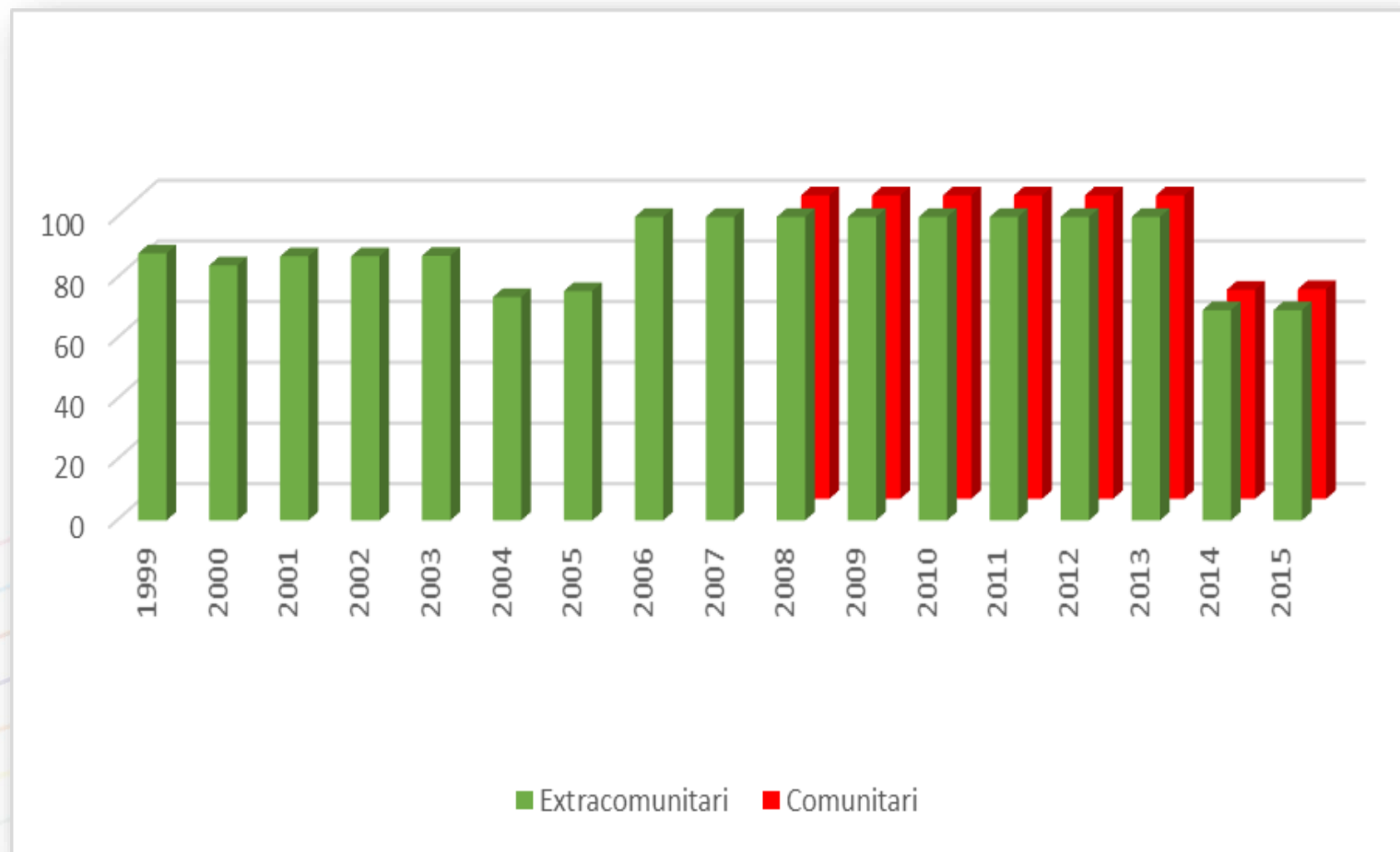


Manodopera di tipo extracomunitario per le operazioni di sfalcio del verde pubblico e privato (egiziani). Lavoratori dell'Est per il comparto delle colture industriali.



Lavoratori egiziani, indiani, rumeni e lavoratori provenienti dal Maghreb nordafricano per le attività zootecniche.

La quota di lavoro informale nella regione interessa principalmente i lavoratori extracomunitari ed è di difficile quantificazione, ma comunque si stimano percentuali modeste, mentre l'irregolarità più rilevante e diffusa riguarda soprattutto la denuncia di un numero inferiore di ore di lavoro nella giornata nonché la dichiarazione di una qualifica inferiore a quella effettiva



Il fenomeno migratorio in agricoltura e l'emergenza pandemica



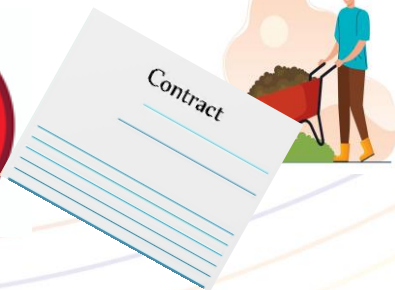
Produzione e lavoro garantiti



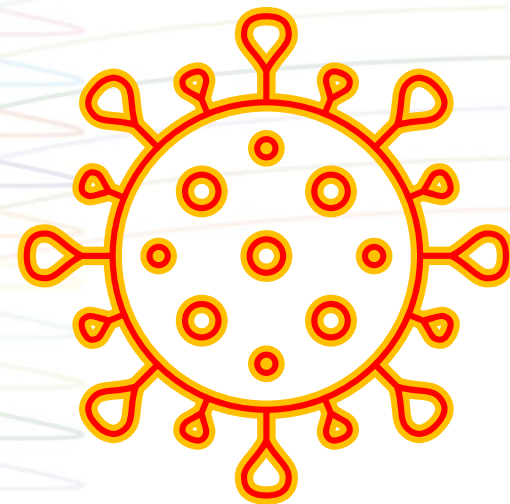
Conseguenze marginali per il settore zootecnico



Peggioramento delle condizioni lavorative degli stranieri

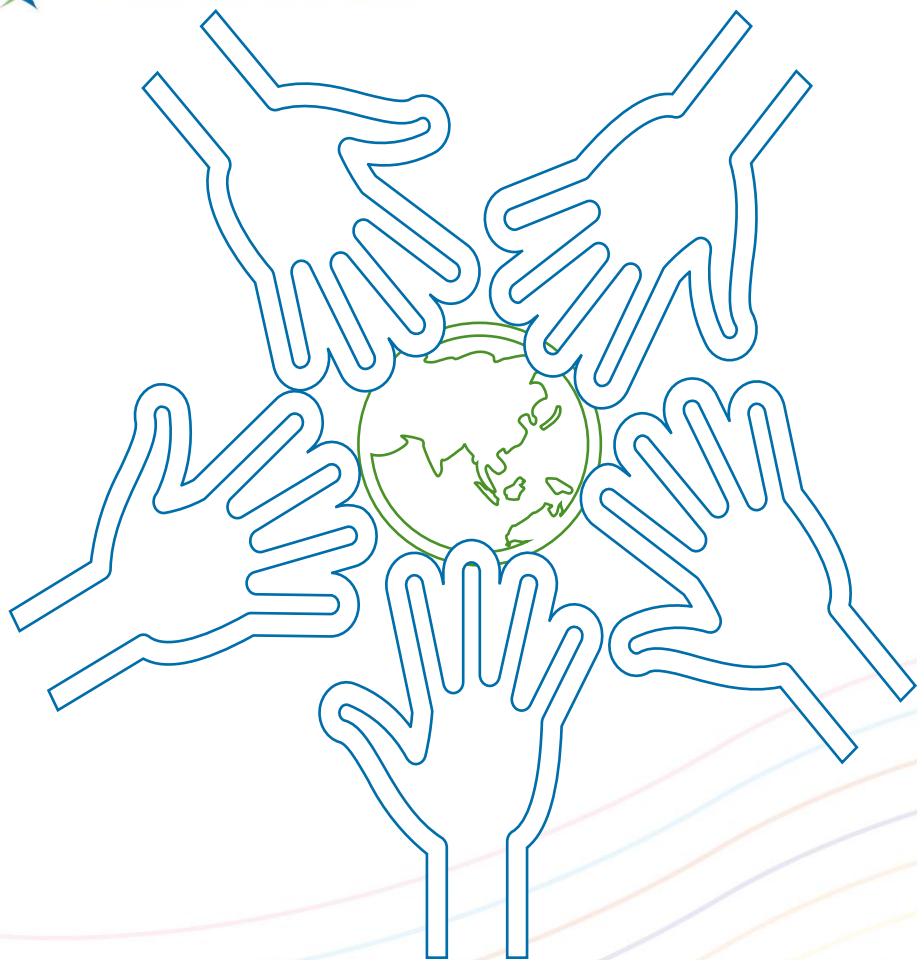


Regolarizzazione senza effetti desiderati



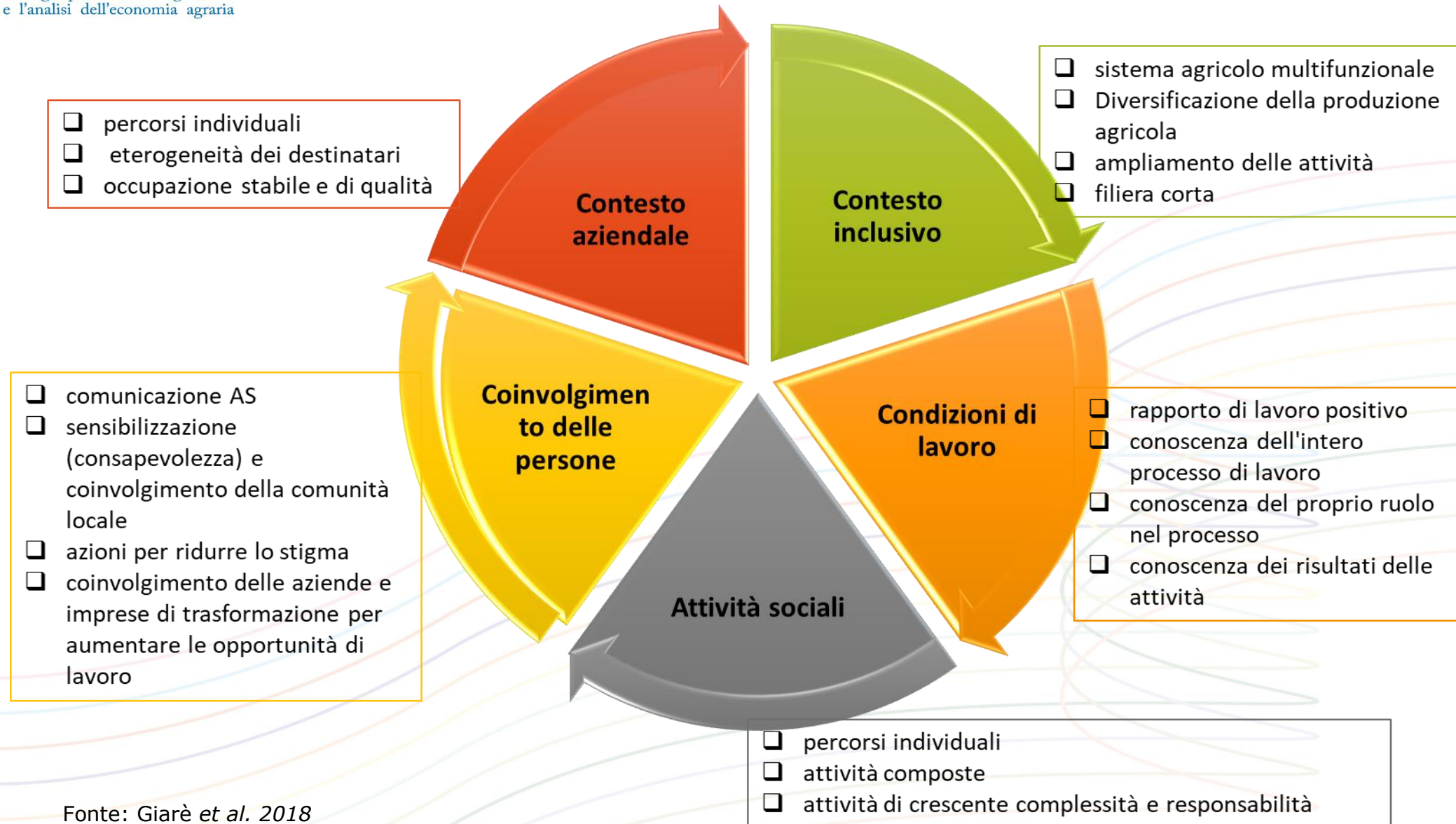
Il fenomeno migratorio e l'agricoltura sociale

«La coltivazione della terra si sta rivelando un valido strumento per favorire l'inclusione sociale»

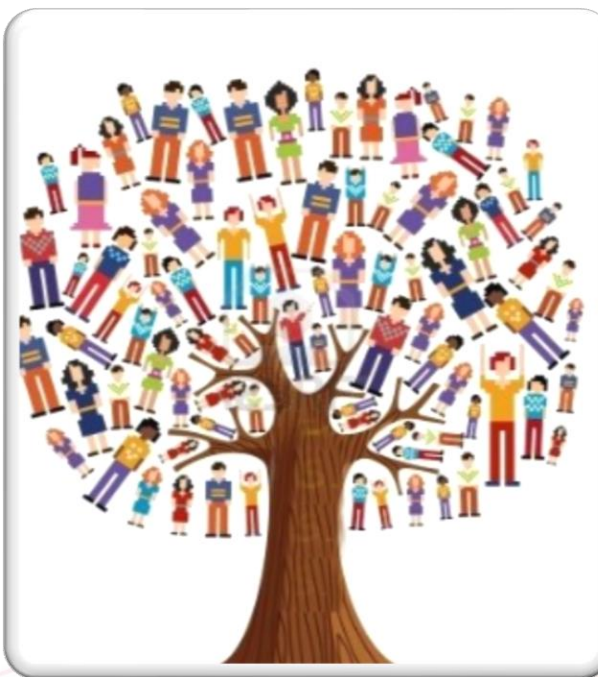


- ✓ L'agricoltura sociale (As) è definita come un *aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle zone rurali o svantaggiate* (legge n.141/2015).
- ✓ Si tratta di *percorsi e pratiche che attraverso lo sviluppo di attività agricole o a queste connesse si propongono esplicitamente di generare benefici per fasce vulnerabili della popolazione* (Carbone et al., 2007)

Gli elementi chiave del contesto inclusivo



Fonte: Giarè et al. 2018



L'incremento del fenomeno migratorio ha determinato anche maggiori esperienze e percorsi di inclusione (tirocini extracurricolari, e/o sperimentano nuove modalità di mediazione culturale, orientamento, formazione (formale e non formale), inserimento lavorativo, supporto abitativo, inclusione sociale, ecc. e, in alcuni casi, anche forme contrattuali stabili) volte a facilitare il percorso di inclusione degli immigrati attraverso l'AS.

Un esempio di buona pratica: Madre Terra cooperativa agricola sociale



MADRE TERRA Società Cooperativa Agricola nasce nel febbraio 2016 per iniziativa del suo presidente Don Massimo Mapelli da anni impegnato nella promozione di percorsi di accoglienza e integrazione sociale per minori e adulti in stato di difficoltà. La Cooperativa fa parte della rete Agricoltura Sociale Lombardia attraverso l'associazione Una casa anche per te che ha messo a disposizione i terreni di Zinasco presso i quali insistono le sue comunità d'accoglienza per minori.

All'inizio la cooperativa nasce con l'obiettivo di utilizzare l'agricoltura come strumento per educare la persona al rispetto dell'ambiente e alla consapevolezza di nutrirsi con cibo sano, imparando a conoscere i cicli vitali delle piante e metodi di coltivazione naturale. Il progetto coinvolge dunque tutti i ragazzi che vivono in comunità, alcuni dei quali hanno trovato in essa uno sbocco lavorativo connotando i nostri prodotti come prodotti etici nati attraverso forme di lavoro rispettose delle leggi e della dignità umana.

La cooperativa Madre Terra:

- produce frutta e ortaggi di stagione coltivati rigorosamente seguendo il sistema naturale
- ricerca l'integrazione dei vari metodi e sistemi grazie all'attenta osservazione
- delle varie fasi di crescita e sviluppo dei prodotti
- qualità di ciò che si produce
- della sostenibilità economica
- prevede anche il recupero di grani antichi e di alcune varietà di ortaggi i cui semi provengono dalla Banca del Seme dell'Università di Pavia.

Nel 2017 l'allestimento del laboratorio di trasformazione ha permesso di raddoppiare la produzione di passata di pomodoro, aggiungendo nuovi prodotti (marmellate, sott'oli e sott'aceti).



Grazie per l'attenzione

[Rita Iacono rita.iacono@crea.gov.it](mailto:rita.iacono@crea.gov.it)
[Novella Rossi novella.rossi@crea.gov.it](mailto:Novella.Rossi@crea.gov.it)